



## **GRAMMATICA SICILIANA STANDARD**

**Trasmettere ai Posterì  
la propria storia e la propria  
Identità culturale è un dovere  
Etico e Morale da parte di coloro  
che l'hanno ereditato**



**Alfonso Zambuto**

## **GRAMMATICA SICILIANA STANDARD**



*Saggio*

Lingua e dialetto

E a tal proposito va ricordato Rémy de Gourmont, poeta, scrittore e critico letterario francese il quale scrisse: “Quando un popolo non osa più difendere la propria lingua, è pronto per la schiavitù”.



## SOMMARIO

|  |         |
|--|---------|
| Autore   | Pag. 9  |
| Introduzione   | Pag. 11 |
| <b>Capitolo I Criteri e figure di modifiche fonetiche e grafiche</b>                               |         |
| La punteggiatura   | Pag. 15 |
| Il punto   | Pag. 16 |
| La virgola   | Pag. 16 |
| Il punto e virgola   | Pag. 16 |
| I due punti  | Pag. 17 |
| Il punto esclamativo   | Pag. 19 |
| Il punto interrogativo   | Pag. 19 |
| I puntini di sospensione   | Pag. 19 |
| Le virgolette  | Pag. 20 |
| La barra   | Pag. 20 |
| Le parentesi tonde   | Pag. 20 |
| Le parentesi quadre  | Pag. 21 |
| <b>Capitolo II Caratteri e strutture fonetiche fonologiche e prosodiche della lingua Siciliana</b> |         |
| L'afèresi  | Pag. 22 |
| L'apocope  | Pag. 22 |
| L'assimilazione  | Pag. 23 |
| L'apostrofo  | Pag. 23 |
| L'elisione   | Pag. 24 |
| L'enclisi  | Pag. 25 |
| L'epentesi   | Pag. 25 |
| L'eufonia  | Pag. 25 |
| La consonante geminata   | Pag. 25 |
| Il termine iato  | Pag. 26 |
| Il termine metafonesi o metafonìa o umlaut   | Pag. 27 |
| Il fenomeno della metafonesi   | Pag. 27 |
| La metatesi o inversione   | Pag. 27 |
| Il pleonasma   | Pag. 27 |
| Il paragòge  | Pag. 27 |
| La protesi   | Pag. 27 |
| Il rotacismo   | Pag. 28 |

|  |         |
|--|---------|
| La sincope   | Pag. 28 |
| La sintagma  | Pag. 28 |
| L'ortofonia  | Pag. 28 |
| La grafia  | Pag. 28 |
| Il circonflesso  | Pag. 29 |
| La cediglia  | Pag. 29 |
| Il trattino  | Pag. 29 |
| Il legamanto   | Pag. 29 |
| L'elisione   | Pag. 30 |
| Accenti  | Pag. 30 |
| <b>Capitolo III Insieme dei grafemi costituenti l'alfabeto</b> |         |
| Introduzione all'alfabeto                                      | Pag. 33 |
| Tabella alfabeto   | Pag. 34 |
| Alfabeto Arabo   | Pag. 36 |
| La vocalizzazione siciliana                                    | Pag. 37 |
| Le consonanti  | Pag. 38 |
| <b>Capitolo IV Ortografia e fonologia</b>                      |         |
| Ortografia e fonologia   | Pag. 46 |
| <b>Capitolo V Grammatica siciliana</b>                         |         |
| Grammatica   | Pag. 53 |
| Articoli   | Pag. 54 |
| Nomi   | Pag. 56 |
| Aggettivi  | Pag. 57 |
| Avverbi  | Pag. 57 |
| Verbi  | Pag. 60 |
| Avverbi  | Pag. 71 |
| Preposizioni   | Pag. 73 |
| Preposizioni articolate  | Pag. 77 |
| Congiunzioni   | Pag. 81 |
| <b>Capitolo VI Linee generali</b>                              |         |
| Sintassi   | Pag. 82 |
| Frase ipotetiche   | Pag. 82 |
| Frase temporali  | Pag. 82 |
| Ordine delle parole  | Pag. 82 |
| Ausiliari  | Pag. 83 |
| Passivo  | Pag. 83 |

|  |         |
|--|---------|
| Venire e andare seguiti da verbo                         | Pag. 83 |
| Verbi transitivi   | Pag. 83 |
| Complemento oggetto                                      | Pag. 84 |
| Peggiorativo, diminutivo, accrescitivo,<br>vezzeggiativo | Pag. 84 |
| Eni, Oni   | Pag. 84 |
| <b>Capitolo VII I numeri, i giorni, i mesi dell'anno</b> |         |
| I giorni della settimana                                 | Pag. 85 |
| I mesi dell'anno   | Pag. 85 |
| Le stagioni dell'anno                                    | Pag. 85 |
| Numeri ordinali  | Pag. 86 |
| Numeri cardinali   | Pag. 86 |
| Numeri cardinali romani                                  | Pag. 89 |
| Ordinali   | Pag. 89 |
| Frasi esempio  | Pag. 90 |
| <b>Conclusione</b>                                       |         |
| Conclusione  | Pag. 95 |
| <b>Bibliografia</b>                                      |         |
| Elenco editori e scrittori                               | Pag. 97 |





**Autore**

**Alfonso Zambuto**

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcun modo, incluso qualsiasi tipo di sistema meccanico ed elettronico, senza autorizzazione scritta preventiva dell'Editore, fatta eccezione per brevi passaggi a scopo di recensione. Gli autori e Editore non si assumono alcuna responsabilità, esplicita o implicita, riguardante i programmi citati nel volume o il contenuto del testo. Gli autori e l'Editore non potranno in alcun caso essere responsabili per incidenti o conseguenti danni che derivino o siano causati dall'uso dei programmi o dal loro funzionamento. L'Editore non si assume alcuna responsabilità per l'eventuale cessazione o modifica delle attività (totale o parziale) dei siti citati all'interno della pubblicazione. Per questa pubblicazione l'IVA è assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74 - 1° comma Lettera C del D.P.R. 633/72 e successive modificazioni. Nomi e marchi citati sono generalmente depositati e registrati dalle rispettive case produttrici.

Questo libro presenta delle procedure e delle situazioni esclusivamente per scopi informativi e didattici. Si invita perciò il lettore a rispettare tutte le normative vigenti in materia di diritti e copyright. L'Editore e la redazione non si assumono alcuna responsabilità per un uso improprio e fraudolento delle informazioni contenute nel testo.

Manoscritti, dattiloscritti, articoli, fotografie e disegni non si restituiscono anche se non pubblicati.



## Introduzione

Una delle delle prove più convincenti dell'unità spirituale del popolo siciliano è costituita dall'uniformità sostanziale del linguaggio parlato dai suoi abitanti.

Quali sono le stratificazioni linguistiche più notevoli nel dialetto siciliano? Esse sono senza dubbio evidenti anche ai giorni nostri e possono suddividersi in cinque stratificazioni fondamentali: la greco-classica, la greco-bizantina, l'araba, la franco-latina del periodo normanno e la catalano castigliana del periodo aragonese spagnolo; e in talune stratificazioni minori, come la francese moderna o l'anglosassone, fino ad arrivare agli americanismi importati in Sicilia dalle truppe di occupazione nel periodo 1943-1945.

Penso di poter affermare senza tema di smentita che il Siciliano è una lingua Neolatina e ciò, non solo sulla scorta della storia e della letteratura italiana che abbiamo tutti studiato ma anche da un esame della strutturazione linguistica che segue tutti i canoni delle lingue neolatine.

Per cominciare è formata da parti variabili ed invariabili del discorso che coincidono generalmente con quelle dell'italiano: in entrambe le lingue infatti possiamo trovare articoli, nomi, pronomi, aggettivi verbi e poi ancora avverbi, preposizioni, congiunzioni, interiezioni...

Tempo fa l'UNESCO ha stabilito che il siciliano con le sue parole, non è "*un dialetto ma bensì una lingua*", tanto da riconoscerle come patrimonio dell'umanità.

In particolare l'Unesco riconosce il Siciliano lo stato di lingua madre, ciò vuol dire che tra le lingue italo-meridionali sono da considerarsi lingue separate dall'italiano standard (Toscana) e non dialetti di questo.

**Addirittura la Sicilia è l'unica Regione a Statuto Speciale che non si vede riconosciuta la propria lingua...**

Per fare meglio chiarezza, va sottolineata la differenza tra Lingue e dialetto. Un dialetto (dal greco διάλεκτος, dialektos, letteralmente "lingua parlata") è una varietà linguistica (o idioma) usata da abitanti originari di una particolare area geografica. Il numero di locutori, e l'area stessa, possono

essere di dimensione arbitraria. Ne consegue che un dialetto per un'area più ampia può contenere molte varianti, che a loro volta possono contenere sottovarianti di aree ancora minori, e così via. La lingua è il modo concreto e determinato storicamente con cui si manifesta la capacità comunicativa verbale del linguaggio, dal quale si distingue in senso proprio. I tratti comuni che individuano una lingua sono il vocabolario, il sistema fonemico comune, la grammatica e la sintassi, lo stile e la pragmatica.

### **L'Unesco ci riconosce la lingua, ma lo stato centrale no**

Ottenere uno status legale del Siciliano come Lingua Propria dell'Italia meridionale ne permetterebbe l'utilizzo nelle scuole, negli uffici pubblici e nei mezzi di informazione

L'attività di valorizzazione è portata avanti principalmente da associazioni culturali e gruppi musicali e teatrali. Sono presenti anche siti Internet in lingua siciliana.

Tra i poeti contemporanei che hanno scelto di esprimersi in siciliano Ignazio Buttitta è il più noto e il più conosciuto, sia in Sicilia che nel resto dell'Italia. Scomparso del 1997, la sua lirica più famosa è Lingua e dialettu, dove implora i siciliani affinché conservino la propria lingua:

Se ci fosse una grammatica con regole certe, di grammatica e sintassi dove l'ortografia e la fonetica avessero la funzionale delle parti integranti del processo.

Abbiamo tentativi di grammatica e di ortografia ma non abbiamo uno studio concreto e approfondito di queste materie.

È una cosa strana che gli stranieri dimostrino sempre maggior interesse per la nostra lingua, la nostra storia, la nostra letteratura, le nostre tradizioni. ecc., mentre noi Siciliani abbiamo sempre preso di poco interesse quello che abbiamo, fino a tal punto che la nostra lingua sta morendo, e con essa muore anche il nostro passato, la nostra storia e le nostre tradizioni. Mi dispiace dire che tutto questo è semplicemente vergognoso. Noi Siciliani, dobbiamo a vergognarci di trattarci così a noi stessi